

ranea rilascio libretti idoneità sanitaria sensi art. 14, L. 283/62 in attesa della definitiva soppressione”;

Vista la determinazione dirigenziale n. 8626 del 30 settembre 2008 “Sicurezza alimentare regione Umbria: sospensione temporanea procedura rilascio libretti idoneità sanitaria sensi art. 14, L. 283/62, in attesa della definitiva soppressione - Proroga”;

Vista la D.G.R. n. 246 del 14 marzo 2001 “Linee guida per educazione e formazione personale addetto alle attività proprie dell’industria alimentare ai sensi D.L.vo 155/97, cap. X, D.G.R. 3624/98 e D.G.R. 758/2000” e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la D.G.R. n. 93 del 4 febbraio 2008 “Linee guida per la formazione del personale addetto alle imprese alimentari ai sensi dei regolamenti CE 852 e 853/2004. Revisione D.G.R. 246/2001 e D.D. 1915/2003”;

Vista la D.G.R. n. 1849 del 22 dicembre 2008 “Integrazioni e modifiche alla D.G.R. 93/2008 - Linee guida per la formazione del personale addetto all’imprese alimentari ai sensi dei regolamenti CE n. 852 e 853/2004. Revisione D.G.R. 246/2001 e D.D. n. 1915/2003”;

Vista la D.G.R. n. 251 del 2 marzo 2009 “Costituzione Commissione integrata per la verifica dei requisiti di conformità per la progettazione dei corsi di formazione per i lavoratori (art. 37, D.L.vo 81/08) per gli OSA (D.G.R. 93/2008) e per i venditori utilizzatori di prodotti fitosanitari (D.G.R. 290/01);

Vista l’istanza del 23 febbraio 2009 (ns. prot. 40170 dell’11 marzo 2009), presentata ai fini del riconoscimento di conformità, dalla Silver Consulting s.r.l. - via 3 Settembre - Spoleto (PG), per i seguenti corsi:

> n. 1 corso di base per addetti alla ristorazione e bar la cui durata è di 12 ore che si terrà nei giorni 3-10-17-24 aprile 2009 e n. 1 corso di aggiornamento per addetti alla ristorazione la cui durata è di 6 ore che si terrà nei giorni 6-13 giugno 2009;

Vista l’istanza del 23 febbraio 2009 (ns. prot. 34259 del 2 marzo 2009), presentata ai fini del riconoscimento di conformità, dalla Silver Consulting s.r.l. - via 3 Settembre, Spoleto (PG) per i seguenti corsi:

> n. 2 corsi di base per addetti alla ristorazione e bar la cui durata è di 12 ore ciascuno che si terranno nei giorni 9-16-23-30 maggio 2009 e 6-13-20-27 giugno 2009;

> n. 1 corso di aggiornamento per addetti alla ristorazione e bar la cui durata è di 6 ore che si terrà nei giorni 8-15 maggio 2009;

> n. 1 corso di aggiornamento per addetti alle attività conserviere la cui durata è di 6 ore che si terrà nei giorni 8-15 maggio 2009;

Considerato che le istanze, esaminate dalla Commissione di cui alla D.G.R. 251/09 che si è riunita in data 19 marzo 2009, sono state riconosciute conformi ai requisiti previsti dalla D.G.R. 1849 del 22 dicembre 2008;

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

IL DIRIGENTE

DETERMINA

1. di riconoscere conformi ai sensi della D.G.R. n. 1849 del 22 dicembre 2008 i seguenti corsi:

> n. 1 corso di base per addetti alla ristorazione e

bar la cui durata è di 12 ore che si terrà nei giorni 3-10-17-24 aprile 2009 (numero progressivo 5a/2009) e n. 1 corso di aggiornamento per addetti alla ristorazione la cui durata è di 6 ore che si terrà nei giorni 6-13 giugno 2009 (numero progressivo 5b/2009);

> n. 2 corsi di base per addetti alla ristorazione e bar la cui durata è di 12 ore ciascuno che si terranno nei giorni 9-16-23-30 maggio 2009 (numero progressivo 6a/2009) e 6-13-20-27 giugno 2009 (numero progressivo 6b/2009);

> n. 1 corso di aggiornamento per addetti alla ristorazione e bar la cui durata è di 6 ore che si terrà nei giorni 8-15 maggio 2009 (numero progressivo 6c/2009);

> n. 1 corso di aggiornamento per addetti alle attività conserviere la cui durata è di 6 ore che si terrà nei giorni 8-15 maggio 2009 (numero progressivo 6d/2009); organizzati dalla Silver Consulting s.r.l. - via 3 Settembre, Spoleto (PG);

2. di pubblicare il presente atto nel *Bollettino Ufficiale* della Regione;

3. di dichiarare che l’atto è immediatamente efficace.

Perugia, lì 1 aprile 2009

Il dirigente di servizio  
MARIADONATA GIAIMO

DIREZIONE REGIONALE SANITÀ E SERVIZI SOCIALI  
- SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEGLI INTERVENTI DI EMERGENZA SANITARIA, SANITÀ VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 1 aprile 2009, n. 3035.

**Piano di monitoraggio mediante test istologico - Integrazione alla D.D. 236/2009 Piano Nazionale Residui Regione Umbria 2009 - Sicurezza alimentare.**

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 9 agosto 1991, n. 21;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

Vista la D.G.R. n. 1302 del 27 luglio 2007 “Piano integrato dei controlli 2007-2010 sulla sicurezza alimentare - Regione Umbria” (s.o. al *Bollettino Ufficiale* della Regione n. 45 del 17 ottobre 2007);

Considerato il mandato conferito al Servizio VI - Programmazione e gestione degli interventi di emergenza sanitaria, sanità veterinaria e sicurezza alimentare - Regione Umbria della Direzione regionale Sanità e servizi sociali, dalla D.G.R. n. 1302 del 27 luglio 2007 “Piano integrato dei controlli 2007-2010 sulla sicurezza alimentare - Regione Umbria”, di apportare eventuali modifiche ed integrazioni, ove si rendessero necessarie;

Vista la D.D. n. 6950 del 4 agosto 2008 “Piano di

monitoraggio mediante test istologico - integrazione alla D.D. 2590/2008. Piano Nazionale Residui Regione Umbria 2008 - Sicurezza alimentare”;

Vista la D.D. n. 236 del 21 gennaio 2009 “Piano Nazionale Residui - Regione Umbria - Aggiornamento 2009 in applicazione del D.L.vo 158/2006 e della D.G.R. 1302/2007 “Piano integrato dei controlli 2007-2010 sulla sicurezza alimentare Regione Umbria”;

Vista la nota del Ministero del Lavoro, della salute e delle politiche sociali prot. 5660 - P - del 3 marzo 2009 “Piano di monitoraggio mediante test istologico/Piano nazionale Residui 2009”;

Considerati i dati forniti nel 2008 dai Servizi Veterinari di igiene degli alimenti di origine animale delle 4 ASL umbre, circa il numero delle partite di vitelli (capi fino a 8 mesi di età) e di vitelloni (maschi e femmine) macellate nel corso degli anni 2006 e 2007, presso ciascun mattatoio riconosciuto presente sul territorio regionale, e tenuto conto del numero di capi (vitelli e vitelloni) macellati presso i suddetti impianti nei medesimi anni;

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

IL DIRIGENTE

DETERMINA

1. di prendere atto del “Piano di monitoraggio mediante test istologico/Piano nazionale Residui 2009”, di cui alla nota del Ministero del Lavoro, della salute e delle politiche sociali prot. 5660 - P - del 3 marzo 2009, *allegato A*, parte integrante e sostanziale al presente atto, e al quale si rimanda;

2. di stabilire le “Procedure operative” (ad integrazione di quanto previsto dal Piano di cui al precedente punto), *allegato B* al presente atto, che ne diventa parte integrante e sostanziale, e al quale si rimanda;

3. di stabilire che Piano di monitoraggio mediante test istologico 2009 avrà applicazione dal 1° aprile 2009 al 31 dicembre 2009;

4. di stabilire che il Servizio VI - Programmazione e gestione degli interventi di emergenza sanitaria, sanità veterinaria e sicurezza alimentare - Regione Umbria della Direzione regionale Sanità e servizi sociali, in collaborazione con l'IZSUM e con la Facoltà di medicina veterinaria dell'Università degli studi di Perugia, disponga l'attuazione di un evento formativo di aggiornamento professionale dei veterinari delle 4 ASL umbre incaricati del prelievo, da effettuarsi entro il primo semestre 2009;

5. di integrare la D.D. n. 236 del 21 gennaio 2009 “Piano Nazionale Residui - Regione Umbria - Aggiornamento 2009 in applicazione del D.L.vo 158/2006 e della D.G.R. 1302/2007 “Piano integrato dei controlli 2007-2010 sulla sicurezza alimentare Regione Umbria”, con quanto previsto ai seguenti punti:

a. *ricerca verde malachite e metabolici nel settore acquacoltura*: in caso di campione “mirato”, analogamente a quanto previsto per la ricerca di sostanze di categoria A, si procede al prelievo di campione legale suddiviso in 4/5 aliquote, ai sensi del D.P.R. 327/80;

b. in riferimento a quanto previsto nel capitolo 5 - Buone pratiche di prelievo e gestione dei campioni, relativamente alla *matrice miele*, in aggiunta a quanto ivi specificato, si rimanda per le modalità di prelievo all'*allegato C* del presente atto;

5. di pubblicare il presente atto nel *Bollettino Ufficiale* della Regione.

6. di dichiarare che l'atto è immediatamente efficace.

Perugia, lì 1 aprile 2009

*Il dirigente di servizio*  
MARIADONATA GIAIMO

## ALLEGATO A



*Ministero del Lavoro, della Salute e delle  
Politiche Sociali*

Dipartimento per la Sanità Pubblica Veterinaria  
la Nutrizione e la Sicurezza Alimentare  
Direzione Generale della Sicurezza Alimentare e della Nutrizione  
Ufficio III

*Set. V* .....

Oggetto: Piano di monitoraggio mediante Test Istologico/  
**PIANO NAZIONALE RESIDUI 2009**

Ministero della Salute

0005660-P-03/03/2009

DGSAN I.6.a.r.2



36688358

Assessorati alla Sanità  
Regioni e P.A. Trento  
Loro Sedi

Assessorato all'Agricoltura  
P.A. Bolzano  
Sede

Istituto Superiore di Sanità  
Viale Regina Elena, 299  
Roma

e, p.c. Ministero Politiche Agricole  
e Forestali - Ufficio di  
Gabinetto  
Sede

Direzione Sanità Animale e  
del Farmaco Veterinario  
Sede

Direzione Generale della  
Prevenzione Sanitaria  
Sede

UVAC  
Loro Sedi

PIF  
Loro Sedi

Comando Carabinieri per la  
Tutela della Salute

Direzione Generale della  
Programmazione Sanitaria  
Lungo Tevere Ripa, 1  
Roma

Ufficio di Gabinetto  
Sede

Istituto Nazionale della  
Nutrizione  
Via Ardeatina, 546 Roma

Via Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma

Si trasmette, in allegato, la sezione Test Istologico - capitolo Ricerche Particolari del Piano Nazionale Residui 2009, ad integrazione della nota n. 0033548-P-26/11/08.

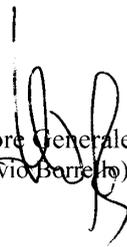
Si prega le Regioni e le Province Autonome di provvedere alla predisposizione del proprio piano di attività per l'anno 2009, trasmettendone copia alla Direzione Generale della Sicurezza degli Alimenti e della Nutrizione entro il 31 il marzo p.v. al fine di renderne possibile la valutazione complessiva.

Si ringrazia per la collaborazione.

RG



Il Direttore Generale  
(Dott. Silvio Borrelli)



*Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali  
Direzioni Speciali della Sicurezza degli Alimenti e della Nutrizione*

### **TEST ISTOLOGICO**

La presente sezione costituisce parte integrante del PNR 2009 - capitolo Ricerche Particolari.

Il PNR, così completo, sarà trasmesso in sede comunitaria per la successiva approvazione.

#### **Premessa**

Con il Piano Nazionale Residui 2008 è stato avviato, superata la fase sperimentale, il monitoraggio per valutare le alterazioni isto-anatomo-patologiche in organi bersaglio di bovini regolarmente macellati riconducibili all'impiego illecito di promotori di crescita.

Dall'analisi delle criticità evidenziate nel PNR 2008 si forniscono, di seguito, alcune istruzioni operative al fine di definire con maggiore chiarezza:

- compiti e attribuzioni degli Enti coinvolti;
- interventi a seguito di casi sospetti rilevati dai laboratori diagnostici;
- criteri di classificazione delle partite analizzate (sospette/non sospette);
- modalità di definizione del campione statisticamente rappresentativo.

Va comunque ribadito che il test istologico, come per il precedente anno, si configura quale elemento integrativo e non sostitutivo del controllo chimico-fisico, che resta l'unico metodo avente validità giuridico-legale nell'ambito del PNR.

Le Regioni e Province Autonome devono trasmettere, entro il mese di aprile, a questo *Ministero*, la propria programmazione attenendosi alle indicazioni di seguito riportate.

*Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali  
Direzioni Generali della Sicurezza degli Alimenti e della Nutrizione*

### **Linee di indirizzo per l'attuazione del monitoraggio mediante test istologico**

Di seguito vengono descritti i criteri generali da seguire per l'elaborazione e l'attuazione del presente monitoraggio in modo da uniformare le procedure in ambito nazionale ed ottenere indicazioni sull'utilizzo di sostanze non autorizzate o utilizzate impropriamente nel settore delle produzioni animali.

### **Tempi di attuazione**

Le attività previste in attuazione di tale sezione devono essere ultimate entro il mese di dicembre 2009.

Si raccomanda di provvedere alla distribuzione uniforme dei campioni nell'arco temporale di validità del piano, in modo da garantirne la rappresentatività dei controlli e da non interferire con le attività di competenza dei laboratori diagnostici.

### **Individuazione degli enti e degli operatori coinvolti**

Come richiamato in premessa, vengono di seguito precisati i compiti e le attribuzioni dei vari soggetti coinvolti.

- 1) Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d' Aosta - Laboratorio di Istopatologia - Responsabile dott.ssa Bozzetta Elena - e Facoltà di Medicina Veterinaria di Grugliasco (TO) - Osservatorio Regionale Alterazioni isto-anatomo-patologiche (ORAP) della Regione Piemonte - Responsabile ORAP Prof. Bartolomeo Biolatti.

All'Istituto spetta il compito e la responsabilità di predisporre, in collaborazione con l'ORAP, il piano nazionale per l'intercalibrazione tra la rete dei laboratori di riferimento, al fine di uniformare metodiche e procedure operative standard.

Lo stesso Istituto unitamente all'ORAP fornisce indicazioni, su richiesta delle Regioni, per l'aggiornamento degli operatori.

Si precisa, infatti, che spetta alle Regioni/P.A. valutare l'aggiornamento del personale prelevatore e di quello che opera presso gli II.ZZ.SS.

- 2) Laboratori diagnostici degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali

Provvedono alla preparazione ed esame dei campioni di organi inviati dagli operatori del SSN addetti ai prelievi, emettendo i relativi rapporti di prova entro 15 giorni dalla loro accettazione.

I Laboratori, per l'emissione del rapporto di prova, utilizzano l'apposita "Scheda di valutazione" (Allegato I) e la "Scheda diagnostica" (Allegato III).

Tale scheda permette la codifica delle informazioni da inserire nel database unitamente alle informazioni contenute nella "Scheda prelievo campioni istologici PNR 2009" (Allegato II).

*Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali  
Direzioni Generali della Sicurezza degli Alimenti e della Nutrizione*

Per consentire la corretta gestione dei flussi informativi, i Laboratori devono inserire tali informazioni nel data base formato MS Access, fornito dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta - Laboratorio biostatistica, epidemiologia e analisi del rischio - provvedendo, secondo le modalità e scadenze previste, a rendicontare le attività svolte.

Ai laboratori diagnostici degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, spetta inoltre il compito di fornire, agli addetti al prelievo, il materiale di consumo necessario per la corretta esecuzione del piano (es. formaldeide 4%, contenitori ecc.).

### 3) Regioni e Province Autonome

Alle Regioni e Province Autonome spetta il compito di predisporre le attività in ambito locale tenuto conto della programmazione nazionale.

A tal fine si avvalgono degli II.ZZ.SS. e del personale medico veterinario addetto al prelievo appartenente al SSN.

Esse devono tener conto delle seguenti indicazioni:

- indirizzo delle indagini prevalentemente verso impianti di macellazione a carattere industriale;
- ripartizione proporzionale dei campioni in funzione della rappresentatività produttiva locale e non solo dei volumi di macellazione degli impianti e della tipologia degli animali abbattuti;
- indicazione del personale veterinario di fiducia incaricato delle attività di prelievo (con possibilità di ricorrere al personale NORV ove presente);
- verifica costante della regolare ed omogenea attuazione degli interventi.

### Valutazione statistico-epidemiologica delle attività di piano

Con l'intento di acquisire utili elementi di giudizio sulle attività svolte a livello nazionale, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta - Laboratorio di biostatistica epidemiologia e analisi del rischio - **Dr. Giuseppe Ru** - è incaricato, per gli aspetti di competenza, della stesura del piano di campionamento statistico e dell'elaborazione dei dati trasmessi dai laboratori diagnostici entro il **31 gennaio 2010**.

A tal fine produrrà a questo *Ministero*, entro il **28 febbraio 2010**, un apposito report per evidenziare aspetti qualificanti nonché eventuali criticità legate all'attuazione di tale piano.

### Criteri per la scelta del personale

Considerata la delicatezza dei compiti assegnati e la necessità di ottenere dati attendibili e rappresentativi dell'effettivo rischio sanitario, per la scelta del personale addetto al campionamento, così come per il personale dei laboratori diagnostici, si deve tener conto dei seguenti requisiti:

- comprovata esperienza professionale nel settore;
- adeguata formazione specifica sulla materia (partecipazione ai corsi di formazione).

*Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali  
Direzioni Generali della Sicurezza degli Alimenti e della Nutrizione*

### **Modalità di prelievo dei campioni**

Ai veterinari incaricati del prelievo viene affidata la pratica attuazione degli interventi finalizzati all'esecuzione dei controlli presso i macelli.

La pianificazione delle verifiche, da attuare con discrezionalità e senza preavviso, deve comunque seguire le indicazioni fornite dagli uffici regionali e provinciali.

I prelevatori devono inoltre compilare l'apposita **"Scheda prelievo campioni istologici PNR 2009"** (Allegato II) da trasmettere ai laboratori diagnostici.

Tale modulistica comprende anche riferimenti al segnalamento dell'animale quali l'età, il sesso, la categoria (vitelli fino a 8 mesi e capi da 9 a 24 mesi) e la razza, che dovranno essere puntualmente segnalati.

Si fa presente che l'idoneità del campione è legata alla presenza di TUTTI gli ORGANI previsti per ciascun animale della partita, elemento imprescindibile per considerare la stessa idonea al controllo.

I campioni d'organo vanno fissati immediatamente in formaldeide al 4% (sinonimo di formalina al 10%) utilizzando, possibilmente, contenitori da 250 cc a chiusura ermetica (doppio tappo) contenuti in un ulteriore sacchetto in plastica.

Dal momento del prelievo i campioni, accompagnati dalla documentazione di scorta debitamente compilata in tutte le sue parti, devono essere recapitati prontamente al laboratorio di analisi.

### **Tecniche istologiche**

La metodica prevista per l'esame dei campioni consiste nella fissazione degli organi in formaldeide al 4% tamponata per almeno 24 ore, inclusione in paraffina, sezione al microtomo (spessore pari a 2/4 micron) e colorazione con ematossilina-eosina.

La lettura dei preparati viene eseguita da personale opportunamente formato che utilizza la **"Scheda diagnostica"** (Allegato III), necessaria per registrare tutte le alterazioni presenti in ciascun organo, e la **"Scheda di valutazione"** (Allegato I), necessaria per dare un giudizio sintetico per ciascun organo.

### **Procedura di notifica degli esiti di laboratorio**

I laboratori diagnostici, per la notifica degli esiti analitici agli organi prelevatori ed alle Regioni e Province Autonome, devono utilizzare rapporti di prova riportanti le seguenti codifiche: campione SOSPETTO/ NON SOSPETTO per CORTISONICI/TIREOSTATICI/STEROIDI SESSUALI.

In caso di NON IDONEITÀ DEL CAMPIONE L'INTERA PARTITA DOVRÀ ESSERE RICAMPIONATA.

Al riguardo si sottolinea che, nel caso di esiti diagnostici *"sospetti"* per trattamenti illeciti, faranno seguito controlli ufficiali da eseguirsi presso le aziende o filiere interessate, nel rispetto delle procedure previste dal PNR e dal protocollo operativo di seguito riportato.

*Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali  
Direzioni Generali della Sicurezza degli Alimenti e della Nutrizione*

Tutti gli esiti diagnostici, compresi i dubbi, vengono comunque registrati dagli II.ZZ.SS. nel data base dedicato, per le valutazioni statistiche ed epidemiologiche del caso.

Sempre in tema di refertazione di tali attività, limitatamente ai controlli per **beta-agonisti**, si richiamano i chiarimenti forniti con nota ministeriale 22620-P del 30 luglio 2008. In questi casi, come previsto, i laboratori diagnostici non emettono alcun rapporto di prova. L'eventuale assenza di cresta tracheale deve essere comunicata direttamente alle Regioni e P.A. dal veterinario che ha evidenziato l'alterazione macroscopica e registrata, tramite la "**Scheda prelievo campioni istologici PNR 2009**" (Allegato II), nel database degli Istituti Zooprofilattici.

I rapporti di prova inerenti partite all'interno delle quali sono stati evidenziati capi "*sospetti*", devono essere inviati tempestivamente agli organi prelevatori e di coordinamento, in modo da consentire l'adozione dei previsti provvedimenti.

*I casi "non sospetti"* vanno invece notificati secondo procedure da concordarsi a livello locale tra Enti di coordinamento e II.ZZ.SS.

### **Formazione degli operatori**

L'attività di aggiornamento professionale, definita a livello regionale, è rivolta agli operatori dei laboratori diagnostici ed agli addetti ai prelievi.

Gli eventi formativi devono tendere essenzialmente all'innalzamento della qualità del servizio prestato, in termini di attività diagnostica e di operatività del sistema.

### **Programma di monitoraggio**

Il test istologico viene utilizzato per realizzare un piano di sorveglianza epidemiologica (monitoraggio) in tutte le Regioni e Province Autonome.

L'intento generale è quello di acquisire, su base nazionale, elementi conoscitivi sui trattamenti illeciti operati in bovini regolarmente macellati, evitando che la scelta delle partite da campionare sia determinata da valutazioni anamnestiche tipiche delle attività di vigilanza (caratteristiche degli animali macellati; pregresse positività delle aziende di provenienza; segnalazioni di possibili trattamenti illeciti; ecc.).

Per la definizione del numero di campioni da assegnare alle singole Regioni e P.A., si è tenuto conto delle capacità ricettive dei laboratori diagnostici coinvolti nell'attuazione del piano.

L'obiettivo è quello di identificare, con elevata probabilità, quelle Regioni e P.A. in cui le positività tra le partite inviate al macello superino un livello soglia predefinito. Data la ridotta dimensione del campione fissato per ciascuna Regione e P.A., non sarà invece possibile stimare il livello di prevalenza regionale.

Si opererà, quindi, considerando un campione rappresentativo a livello regionale delle partite inviate al macello ed un campione di capi all'interno di ciascuna di esse.

Per partita si intende un gruppo di animali appartenenti alla stessa categoria di età (vitelli fino a 8 mesi oppure capi tra i 9 e i 24 mesi), provenienti dallo stesso allevamento e inviati contemporaneamente ad un impianto di macellazione. Le partite costituiscono l'unità campionaria da selezionare in modo del tutto casuale.

Nella presente sezione, rispetto a quella dell'anno precedente, è stato deciso di apportare alcune modifiche che tengono conto dei risultati ottenuti e delle caratteristiche del metodo

*Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali  
Direzioni Generali della Sicurezza degli Alimenti e della Nutrizione*

diagnostico utilizzato. In particolare, data la possibilità del verificarsi di lesioni aspecifiche, nella definizione delle numerosità campionarie sono stati assunti valori di specificità inferiori al 100%.

La numerosità delle partite da testare per Regione/P.A. è riassunto nella allegata tabella 1.

Per evitare di innalzare le numerosità, rispetto all'anno precedente, è stato deciso di fissare una soglia minima pari al 15% (quota delle partite sospette sul totale), mentre sensibilità, specificità, livello di confidenza e potenza statistica pari al 95%. La numerosità campionaria definita consentirà quindi, con una sicurezza del 95%, di affermare che il livello % di partite potenzialmente oggetto di trattamenti illeciti sia effettivamente al di sotto della soglia del 15%. La presenza di un numero predefinito di partite sospette (variabile tra 3 e 6 ) sarà considerata comunque compatibile con livelli di prevalenza al di sotto della soglia minima fissata.

La dimensione campionaria è stata calcolata utilizzando il software FreeCalc vers. 2.1 creato appositamente per questo tipo di indagini.

Poiché, per l'anno precedente, in alcuni casi non si era raggiunto il numero minimo di partite assegnato alle singole Regioni/P.A., si raccomanda di prevedere, nella pianificazione, una quota di prelievi eccedente pari almeno al 10% dei valori della tabella, al fine di evitare di ripetersi di tale evenienza

Per definire lo status di ciascuna partita (sospetta/non sospetta, in termini di trattamenti illeciti avvenuti o meno nei capi testati), è stato calcolato il numero dei capi da sottoporre ad esame per ciascuna partita selezionata. Tale numerosità, con una sicurezza del 95%, servirà ad escludere (o meno) che la partita sia stata oggetto di trattamenti, tenendo conto in particolare della probabilità, come detto, di incorrere in errori di specificità.

In questo secondo stadio del campionamento si è assunto che il test sia caratterizzato da specificità pari all'80% mentre la sensibilità è stata mantenuta pari al 100%. Inoltre si è stabilito di considerare trattata una partita quando la prevalenza di lesioni coinvolge almeno l'80% dei capi che la costituiscono indipendentemente dal loro numero. Sulla base dei due criteri sopra descritti è stata predisposta la tabella 2 che riporta il numero di capi da esaminare per partita.

Nella tabella 3 viene indicato il numero massimo di capi, con lesioni evidenti, oltre il quale tutta la partita è da considerarsi sospetta, sebbene anche un singolo capo sospetto determini l'attivazione delle procedure previste dal paragrafo ***Procedure da adottare a seguito di casi sospetti***.

Dal campionamento vanno escluse le femmine sopra gli 8 mesi per evitare errori diagnostici.

Le partite selezionate serviranno ad avere indicazioni sulla situazione epidemiologica delle singole Regioni/P.A.

Per questo motivo, priorità dovrà essere assegnata alle partite di provenienza intra-regionale. Inoltre per garantire la necessaria rappresentatività al campione selezionato, le partite da sottoporre a controllo dovranno essere ripartite in modo uniforme nell'arco temporale di validità del presente piano, rispettando rigidamente i criteri di casualità.

Sarà cura dei laboratori diagnostici informare tempestivamente i Servizi veterinari delle non idoneità dei campioni pervenuti e della necessità quindi di ripetere i prelievi, garantendo il raggiungimento delle numerosità previste.

*Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali  
Direzione Generale della Sicurezza degli Alimenti e della Nutrizione*

**Tabella 1** - Numero di partite da campionare per singola Regione e P.A.

partite inviate al macello/anno	partite da controllare
N	n
41 - 50	38
51 - 60	40
61 - 80	48
81 - 500	53
501 - 700	60
701 e +	61

**Tabella 2** - Numero di capi da campionare per partita

dimensione della partita	dimensione del campione
N	n
1 - 3	tutti i soggetti
4 - 7	4
8 - 32	6
33 e +	7

**Tabella 3** - Numero di capi sospetti compatibili con un livello di prevalenza inferiore all'80% (soglia cut-off). In caso il numero di capi sospetti sia superiore a quello riportato in tabella, la partita è da considerarsi sospetta

dimensione del campione	numero di sospetti al di sopra dei quali la partita è da considerarsi sospetta	
	n	n
1		0
2		1
3		1
4		2
6		3
7		3

### Flusso informativo e sua periodicità

La “**Scheda prelievo campioni istologici PNR 2009**” debitamente compilata serve ad identificare i singoli capi su cui sono stati eseguiti i prelievi.

Le informazioni in essa contenute, nella fase di elaborazione dei dati, servono inoltre a identificare univocamente le partite.

Risulta pertanto fondamentale garantirne la corretta e completa compilazione, evitando di apportare qualsiasi tipo di modifica che ne pregiudichi l'utilizzo finale.

Si consiglia ai Servizi veterinari regionali di distribuire la “**Scheda prelievo campioni istologici PNR 2009**” (Allegato II) già pre-compilata alle voci: “Regione/P.A.” e “Numero di partita” rispettivamente con il nome della Regione o P.A. e con un numero progressivo delle partite da testare.

*Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali  
Direzione Generale della Sicurezza degli Alimenti e della Nutrizione*

Ad ogni singolo numero identificativo della partita devono corrispondere tante schede quanti sono i soggetti da testare, ciascuno dei quali a sua volta corrisponde ad un solo animale appartenente alla stessa partita.

In questo modo sono univocamente identificabili sia la partita sia l'animale sia i campioni prelevati da ciascun animale.

Infine, in caso di prelievo su animale sospetto alla visita *ante mortem* o comunque extra piano, non devono essere utilizzate le schede prenumerate.

I dati di attività devono essere trasmessi dai laboratori diagnostici all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Piemonte Liguria e Valle d'Aosta - Laboratorio biostatistica, epidemiologia e analisi del rischio - al seguente indirizzo di posta elettronica [pnristologico@izsto.it](mailto:pnristologico@izsto.it).

La trasmissione deve avvenire al suddetto indirizzo allegando il file in formato MS Access appositamente predisposto e distribuito.

I laboratori devono provvedere ad effettuare l'invio dei dati, entro il **31 gennaio 2010**.

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte Liguria e Valle d'Aosta - Laboratorio biostatistica, epidemiologia e analisi del rischio - esegue la valutazione statistico-epidemiologica delle attività svolte, provvedendo all'invio, entro il **28 febbraio 2010** del report descrittivo al *Ministero* ed alle Regioni e Province autonome.

### **Procedure da adottare a seguito di casi sospetti**

Come già evidenziato, il test istologico costituisce un utile metodo integrativo a sostegno del controllo ufficiale, non dotato però di valenza ai fini legali. Per questa motivazione, le procedure da adottare a seguito di casi sospetti al test istologico, vanno attentamente valutate.

Con l'intento quindi di uniformare le attività di prevenzione, vengono di seguito fornite alcune linee di indirizzo per la corretta attuazione degli interventi da parte degli organi deputati al controllo ufficiale.

In caso di segnalazione di esiti diagnostici sospetti (**relativi quindi anche a singoli capi**), l'organo che ha eseguito i prelievi deve attivare, se gli animali provengono da allevamenti situati nell'ASL di appartenenza, i controlli di cui all'art. 18 del decreto legislativo n. 158/2006.

In caso contrario, l'organo accertatore comunica al Servizio veterinario di provenienza degli animali, i rapporti di prova emessi dai laboratori diagnostici.

In sede di verifica presso le aziende di allevamento, verrà valutata anche la necessità di procedere al prelievo di campioni ufficiali da sottoporre a controlli chimico-fisici, o di posticipare tale possibilità a data ritenuta più favorevole per l'efficacia degli interventi.

Vanno infatti considerati tutti gli elementi di giudizio utili per rendere più incisiva l'azione di controllo affidata ai Servizi di Sanità Pubblica Veterinaria.

Va ad esempio tenuto conto di:

- i) tempo trascorso tra il prelievo e l'esito di laboratorio;
- ii) caratteristiche degli allevamenti (precedenti segnalazioni società coinvolte, consistenza allevamenti, tipologia produttiva, ecc.);
- iii) inoltre, in caso di sospetto per trattamenti con sostanze steroidee, i controlli chimico-fisici hanno mostrato scarsissima probabilità di confermare quanto evidenziato con il

*Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali  
Direzioni Generali della Sicurezza degli Alimenti e della Nutrizione*

test istologico, mentre, nel caso di sospetto per cortisonici, le verifiche, in alcuni casi, hanno portato a confermare la diagnosi istologica.

Alla luce di queste valutazioni, non deve essere esclusa la possibilità di avviare indagini congiunte con altri organi di controllo (es. NAS) basate su accertamenti diversi da quelli chimico-fisici di laboratorio (es. farmacosorveglianza).

Per le ragioni esposte, le indagini sulle aziende interessate potranno essere modulate tenuto conto della situazione contingente nella quale ci si trovi ad operare.

In caso comunque di controlli su matrici biologiche, gli stessi andranno classificati come “*prelievi su sospetto isto-anatomo-patologico*”.

Si chiarisce ancora che, nei confronti delle aziende interessate, nella fase di accertamento secondo il richiamato art. 18 del D.lgs n. 158/2006, non potranno essere adottati i provvedimenti restrittivi previsti all’art. 22 e 25 del citato provvedimento.

Nei confronti dei capi campionati andrà comunque disposto il sequestro preventivo così come indicato nella circolare esplicativa del vigente Piano nazionale residui.

Per quanto riguarda le modalità di intervento al macello vengono forniti di seguito alcuni chiarimenti.

Nel caso il veterinario ispettore rilevi alla visita *post mortem* alterazioni in organi bersaglio, è suo dovere procedere al prelievo di tali organi per i dovuti approfondimenti di laboratorio.

Per quanto attiene invece al campionamento di altre matrici biologiche sugli stessi animali o su altre partite della stessa azienda, considerata l’impossibilità di valutare preventivamente i relativi carichi di lavoro per il SSN rispetto alle capacità ricettive dei laboratori, si demanda la pianificazione degli interventi alle singole Regioni e P.A. in modo tale che questi non interferiscano negativamente sulle attività del PNR.

I citati controlli, da segnalare al referente ASL per il “Piano nazionale residui”, saranno classificati come “*prelievi su sospetto*”.

Si rileva ancora che, in questa prima fase, il veterinario ispettore opera in assenza di conferme da parte dei laboratori diagnostici (assenza rapporto di prova “sospetto” a seguito esame istologico). Per tale ragione, unitamente al fatto che il test istologico non assume prova di legge, il sequestro cautelativo delle carni può trovare applicazione solo in caso ricorrano gli estremi previsti all’art. 26 del D.lgs 158/2006.

Resta ovviamente intesa la facoltà, per il veterinario ispettore, di avvalersi di quanto previsto all’art. 1 – comma 1° – della legge 283/62.

*Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali  
Direzione Generale della Sicurezza degli Alimenti e della Nutrizione*

### **Elenco Referenti**

- ▶ Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta – **Laboratorio di Istopatologia:**

Responsabile dott.ssa Elena BOZZETTA

E-mail [elena.bozzetta@izsto.it](mailto:elena.bozzetta@izsto.it)

Tel. +39 011.2686361

Fax. +39 011.2686362

- ▶ Facoltà di Medicina Veterinaria di Grugliasco (TO) – **Osservatorio Regionale Alterazioni isto-anatomo-patologiche (ORAP) della Regione Piemonte**

Responsabile Prof. Bartolomeo BIOLATTI

E-mail [bartolomeo.biolatti@unito.it](mailto:bartolomeo.biolatti@unito.it)

Tel. +39 011.6708527

Fax. +39 011.6708682

- ▶ Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta - **Laboratorio di biostatistica epidemiologia e analisi del rischio**

Responsabile Dr. Giuseppe

E-mail [giuseppe.ru@izsto.it](mailto:giuseppe.ru@izsto.it)

Tel. +39 011.2686265

*Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali  
Direzioni Speciali della Sicurezza degli Alimenti e della Nutrizione*

**Elenco allegati**

- Allegato I: Scheda di valutazione  
Allegato II: Scheda prelievo campioni istologici PNR 2009  
Allegato III: Scheda diagnostica

Allegato I

## SCHEDA DI VALUTAZIONE PNR 2009

**Prostata**

## URETRA

Lesione	Esito
Normale	Negativo
Iperplastico	Negativo
Lieve metaplasia	Dubbio
Metaplasia	Sospetto

**Bulbo uretrali**

## Dotti

Lesione	Esito
Normale	Negativo
Iperplastico	Negativo
Lieve metaplasia	Dubbio
Metaplasia	Sospetto

**Prostata**

## Tessuto Ghiandolare

Lesione	Esito
Normale	Negativo
Iperplastico	Negativo
Lieve metaplasia	Dubbio
Metaplasia	Sospetto

**Bulbo uretrali**

## Tessuto Ghiandolare

Lesione	Esito
Normale	Negativo
Iperplastico	Negativo
Lieve metaplasia	Dubbio
Metaplasia	Sospetto

## Tessuto Ghiandolare

Ipersecrezione	
	Esito
Assente	Negativo
Presente	Dubbio
Cisti	Sospetto

## Tessuto Ghiandolare

Ipersecrezione	
	Esito
Assente	Negativo
Presente	Dubbio
Cisti	Sospetto

L'ASSOCIAZIONE DI DUE PARAMETRI DUBBI IN UN ORGANO (EX. LIEVE METAPLASIA+IPERSECREZIONE) FANNO CONSIDERARE SOSPETTO L'ORGANO

Allegato I

## SCHEDA DI VALUTAZIONE PNR 2009

## OVAIO (solo nei VCB)

Lesione	Esito VCB
Normale	Negativo
Cisti	Dubbio
Corpo luteo	Sospetto

## TIMO

Lesione Atrofia	Esito VCB/VTN
Assente/lieve	Negativo
Moderata	Dubbio
Grave	Sospetto

## Gh. Vestibolari maggiori

(dotti principali e interlobulari)

Lesione	Esito VCB
Normale	Negativo
Iperplastico	Negativo
Lieve metaplasia	Dubbio
Metaplasia	Sospetto

## Mammella

Lesione Alveoli	Esito VCB
Assenti	Negativo
Presenti	Dubbio
Secernenti	Sospetto

## Gh. Vestibolari maggiori

(tessuto ghiandolare)

Lesione	Esito VCB
Normale	Negativo
Iperplastico	Negativo
Lieve metaplasia	Dubbio
Metaplasia	Sospetto

## Tiroide

Lesione Iperplasia	Esito
Assente	Negativo
Presente	Sospetto

(tessuto ghiandolare)

Lesione Ipersecrezione	Esito VCB
Assente	Negativo
Presente	Dubbio
Cisti	Sospetto

L'ASSOCIAZIONE DI DUE PARAMETRI DUBBI IN UN ORGANO (EX. LIEVE METAPLASIA+IPERSECREZIONE) FANNO CONSIDERARE SOSPETTO L'ORGANO

Allegato II

Regione/P.A.: .....N° progressivo partita (da 1 a max 61): \_\_\_\_\_ N° capi costituenti la partita \_\_\_\_\_  
 N° capi campionati all'interno della partita (da 1 a max 7) \_\_\_\_\_  
 Data prelievo: \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_ N° accettazione IZS \_\_\_\_\_

**SCHEDA PRELIEVO CAMPIONI ISTOLOGICI PNR 2009**

Piano monitoraggio sulle partite

**Veterinario prelevatore:**

Cognome: \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_

ASL di appartenenza \_\_\_\_\_

**Luogo di prelievo:**

Nome macello \_\_\_\_\_

Codice macello (bollo CEE) **Provenienza del capo:**

Ragione Sociale allevamento \_\_\_\_\_

codice allevamento (cod) 

ASL Provenienza capo \_\_\_\_\_

**Segnalamento dell'animale:****CATEGORIA:** Bovino  (fino a 8 mesi) Bovino  (da 9 a 24 mesi) **ETA'** (mesi) \_\_\_\_\_**SESSO:** M  F **RAZZA:** Meticcio  Frisona  Charolaise  Limousine  Piemontese  Altre **MARCA AURICOLARE:** **Organi prelevati:****ENTRAMBI I SESSI:** TIMO TIROIDE**MASCHIO** PROSTATA GH.BULBO URETRALI**FEMMINA** GH. BARTOLINO OVAIO MAMMELLATrattamenti dichiarati Nessuno  Cortisonici  Antibiotici  Altro **Esito della visita post-mortem**

<u>Organo</u>	<u>Alterazione macroscopica</u>	<u>SI</u>	<u>NO</u>
TRACHEA	Assenza della cresta		
TIMO	Atrofia		
TIROIDE	Ipertrofia		
OVAIE	Alterate		

Indicare con una croce la **PRESENZA DELLA LESIONE**

**TIMBRO E FIRMA**

Nr. ACCETTAZIONE \_\_\_\_\_

Allegato III

## SCHEMA DIAGNOSTICA 2009

Bovino fino a 8 mesi  Bovino da 9 a 24 mesi  Sesso M  F **PROSTATA**

Non idoneo  Assente  Flogosi

Uretra

Iper/Metaplasia | Normale  Iperplasia  Lieve metaplasia  Metaplasia

**Tessuto Ghiandolare**

Iper/Metaplasia | Normale  Iperplasia  Lieve metaplasia  Metaplasia

Ipersecrezione | Assente  Presente  Cisti

**GIUDIZIO SINTETICO** | Negativo  Dubbio  Sospetto

**GHIANDOLE BULBO-URETRALI**

Non idoneo  Assente  Flogosi

Dotti

Iper/Metaplasia | Normale  Iperplasia  Lieve metaplasia  Metaplasia

**Tessuto Ghiandolare**

Iper/Metaplasia | Normale  Iperplasia  Lieve metaplasia  Metaplasia

Ipersecrezione | Assente  Presente  Cisti

**GIUDIZIO SINTETICO** | Negativo  Dubbio  Sospetto

**GHIANDOLE DI BARTOLINO**

Non idoneo  Assente  Flogosi

Dotti

Iper/Metaplasia | Normale  Iperplasia  Lieve metaplasia  Metaplasia

**Tessuto Ghiandolare**

Iper/Metaplasia | Normale  Iperplasia  Lieve metaplasia  Metaplasia

Ipersecrezione | Assente  Presente  Cisti

**GIUDIZIO SINTETICO** | Negativo  Dubbio  Sospetto

**OVAIO**

Non idoneo  Assente

**GIUDIZIO SINTETICO** | Normale  Cisti  Corpo luteo   
Negativo  Dubbio  Sospetto

**MAMMELLA (solo vitelli)**

Non idoneo  Assente  Flogosi

Alveoli | Assente  Presente  Secrezione

**GIUDIZIO SINTETICO** | Negativo  Dubbio  Sospetto

**TIMO TORACICO**

Non idoneo  Assente

Atrofia | Assente/lieve  Moderata  Grave

Starry sky | Focale  Diffuso

**GIUDIZIO SINTETICO** | Negativo  Dubbio  Sospetto

**TIROIDE**

Non idoneo  Assente

Iperplasia | Assente  Presente

**GIUDIZIO SINTETICO** | Negativo  Sospetto

## ALLEGATO B

**PROCEDURE OPERATIVE**

Ad integrazione di quanto previsto dal "Piano di monitoraggio mediante test istologico/Piano nazionale residui 2009", **allegato A** al presente atto, di seguito vengono descritti i criteri generali da seguire per l'attuazione del Piano di monitoraggio in modo da uniformare le procedure in ambito regionale ed ottenere indicatori rappresentativi del rischio legato all'utilizzo di sostanze non autorizzate o utilizzate impropriamente nel settore delle produzioni animali (cortisonici – beta agonisti – tireostatici – steroidi sessuali).

**a. Individuazione degli enti e degli operatori coinvolti:**

Nell'attuazione del Piano sono coinvolti i seguenti soggetti istituzionali:

- Regione Umbria – Direzione Regionale Sanità e Servizi Sociali – Servizio VI Programmazione e gestione degli interventi di emergenza sanitaria, sanità veterinaria e sicurezza alimentare, con funzioni di coordinamento;
- Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche, per l'attività di formazione, l'effettuazione delle analisi, la refertazione e l'elaborazione dei dati ;
- Referenti previsti per il PNR:
  - ASL n. 1 – Dott.ssa Elide Colini
  - ASL n. 2 – Dott. Stefano Mezzasoma
  - ASL n. 3 – Dott. Elio Annavini
  - ASL n. 4 – Dott. Luigi Nicola Castiglione
  - IZS – Dott. Andrea Valiani
  - Regione Umbria – Dott.ssa Isabella Cives.
- Veterinari ASL incaricati di effettuare i prelievi nei seguenti macelli:

ASL 1	Mattatoio Comunale di Gubbio 1200/M
	Mattatoio Comunale di Umbertide 1339/M
	Mattatoio Comunale di Gualdo Tadino Y1M7F
ASL 2	Centro Macellazione Comp. Perugia 757/M
	Macellazioni BMF snc Q4U8Y
	Massa Martana Carni U0K2Z
ASL 3	Mattatoio Valle Umbra Sud 2325/M
	Mattatoio Comunale di Spoleto 2350/M
ASL 4	Butcher Service srl 2356/M
	Mattatoio Comunale di Orvieto 1337/M

- Laboratori extraregionali di riferimento:
  - Osservatorio Regionale Alterazioni isto-anatomo-patologiche (ORAP) della Regione Piemonte – Facoltà di Medicina Veterinaria di Grugliasco (TO)
  - Laboratorio di Immunoistopatologia dell' Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle D'Aosta

**b. Attuazione del piano:**

▪ **Compiti dei Veterinari ASL incaricati del prelievo:**

Ai Veterinari ASL incaricati del prelievo viene affidata la pratica attuazione degli interventi finalizzati all'esecuzione dei controlli presso i macelli.

Per ogni capo bovino il Veterinario deve compilare, in ogni sua parte, l'apposita "scheda prelievo campioni" da trasmettere all'IZSUM (**allegato II – scheda prelievo campioni istologici PNR 2009**).

Alla luce di quanto attuato nel corso del 2008, si ritiene opportuno ribadire che l'individuazione delle partite da campionare al macello di bovini regolarmente macellati, deve essere completamente casuale e attuata senza preavviso, evitando che la scelta delle stesse sia determinata da valutazioni anamnestiche tipiche delle attività di vigilanza (caratteristiche degli animali macellati, pregresse positività delle aziende di provenienza, segnalazioni di possibili trattamenti illeciti, etc.).

**c. Programmazione delle partite da campionare per mattatoio:**

In base ai dati forniti dai Servizi Veterinari delle 4 ASL umbre, sono state calcolate le partite di vitelli (maschi e femmine fino a 8 mesi) e di capi da 9 a 24 mesi (maschi e femmine) da campionare, che si riportano nella seguente tabella suddivisi per mattatoio:

<b>n° di partite di vitelli (maschi e femmine fino 8 mesi) e di capi da 9 a 24 mesi (maschi e femmine) da campionare per mattatoio dal 1° aprile 2009 al 31 dicembre 2009</b>		
ASL 1	Mattatoio Comunale di Gubbio 1200/M	3
	Mattatoio Comunale di Umbertide 1339/M	1
	Mattatoio Comunale di Gualdo Tadino Y1M7F	3
ASL 2	Centro Macellazione Comp. Perugia 757/M	16
	Macellazioni BMF snc Q4U8Y	6
	Massa Martana Carni U0K2Z	6
ASL 3	Mattatoio Valle Umbra Sud 2325/M	10
	Mattatoio Comunale di Spoleto 2350/M	4
ASL 4	Butcher Service srl 2356/M	7
	Mattatoio Comunale di Orvieto 1337/M	5
Totale regionale		61

Dal campionamento sono escluse le partite di bovini provenienti da Allevamenti ubicati al di fuori dell'Umbria.

**c. Campionamento:**

I campioni d'organo vanno subito fissati in formaldeide al 4% (sinonimo di formalina al 10%) tamponata, utilizzando contenitori a chiusura ermetica.

In particolare:

- ❖ ogni contenitore deve contenere un solo organo dei 4/5 campionati da ciascun bovino
- ❖ su ogni contenitore deve essere apposta un' etichetta che deve riportare: il nome dell'organo contenuto e il numero identificativo dell'animale da cui è stato prelevato.

Dal momento del prelievo i campioni, accompagnati dalla documentazione di scorta debitamente compilata in tutte le sue parti, andranno recapitati prontamente all'IZSUM.

Si fa presente che l'idoneità della partita (unità campionaria) è legata alla presenza di tutti gli organi previsti per ciascun animale della partita.

**d. Flussi informativi:**

L'IZSUM:

- Notifica, secondo l'ordinaria modalità di refertazione prevista dall'IZSUM stesso, tutti gli esiti analitici al Servizio Veterinario ASL interessato e alla Regione Umbria – Direzione Regionale Sanità e Servizi Sociali – Servizio VI Programmazione e gestione degli interventi di emergenza sanitaria, sanità veterinaria e sicurezza alimentare, utilizzando un rapporto di prova in cui gli esiti devono essere codificati nel seguente modo:  
campione **SOSPETTO / DUBBIO / NEGATIVO** per **CORTISONICI / BETAAGONISTI / TIREOSTATICI / STEROIDI SESSUALI.**

I rapporti di prova inerenti partite all'interno delle quali sono stati evidenziati capi "sospetti" devono essere inviati entro 24 ore.

- in caso di non idoneità del campione – mancanza di uno o più organi rispetto ai 4/5 previsti o loro inadeguatezza – dà comunicazione al Veterinario che ha effettuato il campionamento e al Servizio VI Regionale. Si dovrà pertanto procedere al campionamento di una nuova partita.

**ALLEGATO C****MODALITA' DI PRELIEVO DI CAMPIONI DI MIELE  
CONTENUTO NEL FAVO DI MELARIO**

- Il prelevatore identifica l'arnia scelta con il numero del verbale di prelievo. Appone il numero unitamente al timbro dell'ASL sul retro dell'arnia con pennarello indelebile;
- l'apicoltore procede all'apertura dell'arnia e all'estrazione dei telaini;
- il prelevatore sceglie un telaino pieno di miele tra il primi tre telaini a partire dai lati (destra o sinistra) dell'arnia. Andranno scelti telaini contenenti la maggior quantità di miele possibile, senza covata;
- l'apicoltore asporta le api dal telaino prescelto per il campionamento;
- il prelevatore, utilizzando un coltello pulito, suddivide in 4 porzioni uguali contenenti miele (4 aliquote) il favo da lui scelto effettuando due tagli ortogonali e poi procede ad allontanare le porzioni di favo così ottenute dal telaino di legno (recidendo, ove necessario, con apposita pinza anche i fili di metallo che collegano il favo alla cornice in legno del telaino);
- ciascuna aliquota è posta in una busta antimanomissione;
- tutti i telaini presenti nell'arnia saranno identificati con il timbro della ASL. Ove questo non sia possibile (colorito scuro del legno, elevata quantità di propoli o cera), i telaini devono essere identificati mediante filo e bollo metallico recante la dicitura della ASL;

Eventuali sostanze estranee presenti nell'arnia o nell'apiario saranno raccolte e deposte in contenitori chiusi ermeticamente, con cartellino riportante data, numero di verbale e firme dei presenti che verranno allegati al campione ufficiale ed inviati all'IZS. Nel verbale di prelievo andranno descritte in maniera dettagliata tutte le informazioni relative ai campioni eventualmente allegati al campione ufficiale.

L'estrazione, dalla porzione di favo, del quantitativo di miele necessario all'esecuzione dell'analisi sarà effettuata a cura del laboratorio IZSUM.